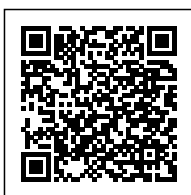


NINFA, IL GIOIELLO DEL LAZIO FIRMATO DA TRE DONNE

Publicato il 19 Aprile 2026 di Alessandra Giardino



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA MANO](#)



Il fascino del giardino romantico nato dalle rovine medievali e riportato in vita da tre protagoniste

In primavera, quando la natura si risveglia in un'esplosione di colori e profumi, il Giardino di Ninfa si svela in tutta la sua bellezza, tra le rovine di un'antica città medievale prende forma un paesaggio unico, fatto di acqua, pietra e fioriture spettacolari. Questo luogo incantato deve la sua anima alla sensibilità di tre donne della famiglia Caetani, che nel corso del tempo hanno trasformato un sito abbandonato in un giardino romantico tra i più affascinanti al mondo. Un equilibrio perfetto tra storia e natura, dove ogni angolo racconta una storia. Per chi desidera vivere appieno questa esperienza, è ideale completare la visita con un soggiorno presso l'[FH55 Grand Hotel Palatino](#), punto di partenza perfetto per esplorare le meraviglie del territorio.

Con l'arrivo della primavera, quando l'aria si fa più tiepida e la campagna laziale si veste di mille sfumature, riapre uno dei luoghi più affascinanti d'Italia: il **Giardino di Ninfa**. Considerato uno dei giardini più belli e romantici del mondo, **Ninfa** è molto più di un parco botanico, è un'opera viva, in continua evoluzione dove storia, natura e sensibilità artistica si intrecciano in modo unico. Le sue origini affondano nel **Medioevo**, quando **Ninfa** era una prospera cittadina situata lungo una via commerciale strategica. Il nome deriva da un tempio romano dedicato alle ninfe delle acque, presenza ancora oggi evocata dai numerosi ruscelli e dal fiume che attraversa il giardino. Nel corso dei secoli, la città conobbe momenti di grande splendore, ma anche distruzioni e saccheggi, fino al definitivo abbandono nel XIV secolo, anche a causa della diffusione della malaria. Per lungo tempo, **Ninfa** rimase un luogo sospeso, avvolto da una vegetazione spontanea che lentamente riconquistò le rovine della città. Fu solo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che la famiglia **Caetani** decise di trasformare quell'area in un giardino, ed è proprio qui che entrano in scena tre figure femminili fondamentali: **Ada Bootle-Wilbraham**, **Marguerite Chapin** e **Lelia Caetani**. **Ada Bootle-Wilbraham**, di origine inglese, fu la prima ad intuire il potenziale romantico del luogo: seguendo il gusto dei giardini inglesi, iniziò a piantare rose e altre specie ornamentali tra le rovine, creando un dialogo poetico tra natura e architettura. Il suo intervento fu delicato ma visionario, gettando le basi per quello che Ninfa sarebbe diventato. Successivamente, **Marguerite Chapin**, donna colta e cosmopolita, contribuì ad ampliare e arricchire il giardino, introducendo nuove varietà botaniche provenienti da tutto il mondo. Grazie a lei, Ninfa divenne un punto di incontro culturale, frequentato da artisti, scrittori e intellettuali.

Il giardino iniziò così a trasformarsi in un vero e proprio laboratorio estetico, dove ogni pianta era scelta con cura per creare armonie cromatiche e suggestioni paesaggistiche. Infine, **Lelia Caetani**, ultima discendente della famiglia, dedicò la sua vita alla cura e alla conservazione del giardino, fu lei a istituire la **Fondazione Roffredo Caetani**, con l'obiettivo di preservare questo patrimonio unico e

renderlo accessibile al pubblico. Grazie alla sua lungimiranza, oggi Ninfa è tutelato e gestito con attenzione, mantenendo intatto il suo equilibrio fragile e prezioso. Passeggiare oggi nel **Giardino di Ninfa** significa immergersi in un paesaggio quasi fiabesco: tra le rovine di torri, chiese e palazzi medievali, come la torre del castello, il municipio e la chiesa di **Santa Maria Maggiore**, si snodano sentieri ombreggiati da alberi secolari. Il **fiume Ninfa** attraversa il parco con le sue acque limpide, creando piccoli ponti e scorci suggestivi. La varietà botanica è straordinaria: oltre **1300 specie** di piante provenienti da ogni parte del mondo convivono in un equilibrio perfetto, in primavera, il giardino esplose in una sinfonia di colori grazie alla fioritura di ciliegi ornamentali, magnolie, glicini e soprattutto rose, simbolo indiscusso di Ninfa. Non mancano piante esotiche, aceri giapponesi, bambù e iris acquatici che arricchiscono ulteriormente il paesaggio. Ma Ninfa è anche un luogo carico di fascino e mistero, secondo alcune leggende locali, infatti, le antiche ninfe delle acque continuerebbero a proteggere il giardino, rendendolo un luogo quasi magico, dove il tempo sembra sospeso. Si racconta che nelle giornate più silenziose, tra il fruscio delle foglie e il mormorio dell'acqua, si possano ancora percepire presenze invisibili, custodi di un passato lontano. Un'altra storia suggestiva riguarda gli spiriti degli antichi abitanti della città, che secondo la tradizione non avrebbero mai lasciato completamente il luogo. Le rovine, avvolte dalla vegetazione, sembrano quasi voler raccontare storie dimenticate, creando un'atmosfera unica, capace di emozionare profondamente chi visita il giardino. In un mondo sempre più frenetico, **Ninfa** rappresenta un rifugio di bellezza e armonia, un esempio virtuoso di come l'intervento umano possa dialogare con la natura senza sopraffarla. E soprattutto, è la testimonianza concreta della sensibilità e della visione di tre donne che, con passione e dedizione, hanno trasformato un luogo dimenticato in un capolavoro senza tempo. A completare l'esperienza, è possibile prolungare il viaggio tra storia e bellezza scegliendo un soggiorno presso l'FH55 Grand Hotel Palatino. Situato nel cuore di **Roma**, a pochi passi dal **Colosseo** e dai principali luoghi d'interesse della città l'hotel rappresenta una soluzione ideale per chi desidera unire il fascino di una gita fuori porta al comfort di un'accoglienza elegante e contemporanea in centro città.

